

RANGERS

Fanzine autogestita riservata ai soci - Serie A -20° Anno - n. 121 - 4 Aprile 2004

Casella Postale n. 207 Empoli 50053 (Italia) - www.rangers.it - info@rangers.it

Ci risiamo!!! Ancora una volta ci troviamo di fronte ad una sfida cruciale. Centrare la vittoria oggi sarebbe un passo davvero importante verso la salvezza: tre punti molto importanti che darebbero ossigeno alla nostra classifica permettendoci di fare un grosso salto in avanti, un toccasana dopo la brutta debacle di domenica scorsa, ma soprattutto ci consentirebbe di sbarazzarci quasi definitivamente dello stesso Perugia, che adesso ci insegue ad una sola lunghezza. Ma attenzione, sarà tutt'altro che facile, visto che la squadra umbra è in forma e verrà ad Empoli col solo obiettivo di fare risultato pieno. Un vero e proprio spareggio dunque. Guai comunque a demoralizzarsi se malauguratamente anche oggi dovessimo fare un solo punto: la lotta salvezza resterebbe comunque apertissima. E' davvero un peccato doverci giocare questa sfida così delicata proprio contro il Perugia, vista l'amicizia che lega il gruppo Desperados a quello degli Ingrifati. Un'amicizia nata alcuni anni fa tra questi due gruppi, che pian piano sta estendendosi a tutte le due intere tifoserie e sarebbe assurdo che possa essere rovinata da un semplice risultato sportivo. Ognuno quest'oggi farà il tifo per la propria squadra sperando nel successo, pur sapendo che la sconfitta degli altri sarebbe quasi una condanna.

GIOVANNI "CALIGOLA", UNO DEI VECCHI FONDATORI DELL'ARMATA ROSSA PERUGIA, È MORTO MARTEDÌ IN UN INCIDENTE STRADALE. SENTITE CONDOGLIANZE DAL GRUPPO RANGERS

28/03/2004 - EMPOLI E PARMA ALE'



16°	EMPOLI	pt 23
17°	PERUGIA	pt 22

TRASFERTA DI MILAN

Sabato 10/04/2004 ore 15,00
Anche quest'anno la trasferta col Milan è al sabato di Pasqua. Prenotazioni pullman Rangers entro martedì sera al n. 339-7621811. Biglietti stadio in vendita fino a venerdì pomeriggio

CON LA ROMA IN CAMPO NEUTRO

A seguito alla sospensione del derby, il giudice sportivo ha dato 2 turni di squalifica al campo della Roma. Di conseguenza, anche a noi toccherà la trasferta in campo neutro. Non sappiamo ancora dove, ma la prima partita col Chievo la giocheranno a Palermo. E' purtroppo logico a questi punti aspettarsi che anche quella con l'Empoli possa essere giocata in Sicilia, visto anche che il Palermo quel giorno è impegnato fuori. Ora, sappiamo tutti che una squalifica del campo è una punizione esemplare nei confronti della tifoseria che in questo caso avrebbe dovuto ospitare, ma non sarebbe quindi più logico se per una partita in campo neutro venisse scelta una sede che a quei punti sarebbe più agevole per i tifosi ospiti? La risposta è sì: sarebbe più logico. Invece così facendo si fa in modo di scoraggiare i tifosi di entrambe le squadre dal partire per una trasferta così lunga, cercando magari di farle stare a casa, a guardarsela in televisione. Troppo comodo così, noi non ci stiamo. Aspettiamo la decisione finale della CAF ma non facciamoci troppo la bocca.

Una cosa è certa, ovunque sia, supereremo con la nostra fede anche questo inaspettato ostacolo:

NOI EMPOLESI CI SAREMO!!!

PERUGIA

Gruppo principale: Armata Rossa

Altri gruppi: Ingrifati, Brigata Ultrà, 3M, Army Girls, Ingrifate, Pfs, Gruppo di Spinta, Borghetti Group

Siti internet: www.bupg.it (Brigata) ; www.ingrifati.it ; <http://armatarossa.cjb.net>

Politica: prevalentemente e storicamente di sinistra, con minoranza di destra che fa capo alla Brigata

Settore: Curva Nord

Amicizie: Genoa, Udinese, Montevarchi, Ischia, Empoli (non accettata da tutti i gruppi ultras)

Rivalità: Ternana, Torino, Lazio, Roma, Fiorentina, Milan, Samb.ese, Andria, Siena, Arezzo, Foligno

Curiosità: -L'Armata Rossa nasce nel '78, davanti al centrale "Bar Turreno", allora abituale ritrovo dei tifosi del Grifo, per l'esigenza di coalizzare i gruppi preesistenti (Ultrà, Venceremos e Fossa dei Grifoni) in un unico nome, ad opera di ragazzi tutti impegnati politicamente, che scelgono questa dicitura (l'epico esercito sovietico) per manifestare la propria ideologia politica. Simbolo del gruppo è la stella rossa. Malgrado le alterne vicende del Grifo, l'A.R. è rimasta alla guida della curva biancorossa con immutata passione, tanto da meritarsi l'appellativo di "gruppo storico". -Le origini degli Ingrifati risalgono al 1987, quando alcuni amici che frequentavano il Circolo Arci San Sisto, popoloso quartiere di Perugia, decidono di unirsi sotto lo striscione "Inkazzati", che viene cambiato nell'89 in Ingrifati, per l'esigenza di trovare un nome che si addicesse di più al loro temperamento, al carattere, che rendesse l'idea di attaccamento al Grifo. Il gruppo, che non manca in originalità e mentalità, stampa una fanzine dal titolo "Profondo Rosso". Su posizioni di estrema sinistra, sono direttamente gemellati con Vecchi Orsi Genoa e Desperados Empoli, conosciuti alcuni anni fa a Roma al torneo di calcio in memoria di Claudio Spagnolo. -Nel '91, con l'arrivo di Gaucci, il rinnovato entusiasmo della piazza porta alla nascita di numerosi gruppi, scioltisi successivamente, al punto che la domenica ci sono litigi su quali striscioni appendere in curva, e gli Ingrifati, nonostante 2 anni di esperienza, sono sul punto di essere messi da parte. -La Brigata Ultrà nasce ufficialmente nel '94, dalla fusione di Brigaden (quartiere di Elce) e Doddy Boys (di Ponte d'Oddi). Partiti con circa 50 iscritti, oggi ne contano oltre 200. Gruppo di stampo nazionalista, sostiene la cultura italiana e segue le partite della Nazionale. Fiore all'occhiello del gruppo, sin dagli inizi, il pullman personalizzato, verniciato di nero e tricolore italico, che li porta in tutti gli stadi. Proprio nell'ultima stagione il mitico pullman va in pensione, comunque prontamente sostituito da uno nuovo, su cui sono raffigurate immagini come il Palazzo dei Fiori, storico monumento di Perugia. Hanno una sede da 5 anni, un bel sito, dove si può leggere una godibile storia del movimento ultras e distribuiscono gratis "Il giornalino della Brigata", fanzine da tempo interamente realizzata in sede, giunta al decimo anno di pubblicazione. -I PFS, acronimo di Ponte Felcino Sconvolts, sono in pochi ma sempre presenti. -E' passato più di un anno dalla scomparsa di Roberto Cavalletti (Cavalletto per tutti), ragazzo degli Ingrifati, morto in un incidente stradale di ritorno da Pg-Juve di C.Italia. Il 13-14-15 giugno scorsi si è svolto il 1° memorial di calcetto a lui intitolato, a cui hanno partecipato, oltre agli Ingrifati, Armata Rossa, Redskins Pg, Afrogrifo Pg, Comune di Marsciano, Desperados Empoli, Brigate Montevarchi, Allentati Fasano. In ricordo di Roberto viene sempre appeso da questa stagione, in casa e fuori, lo striscione "Cavalletto". -Bella coreografia col Modena, con la Nord colorata di cartoncini biancorossi. Verso gli ospiti la scritta "*Canarini il mangime è finito, magnate la merda*". -In Pg-Parma del febbraio scorso, il "Curi" saluta con affetto l'inaspettata cessione di capitano Tedesco al Genoa: "*L'ultima bandiera è stata ammainata...grazie capitano!*". A trattativa in corso, a Siena, era apparsa la scritta "*Ora basta, Tedesco non si tocca!*". Sempre a Siena esposti gli striscioni "*Siamo realisti crediamo nell'impossibile, avanti Grifo!*", "*Gaucci in tv? Non ne possiamo più*" e, verso i senesi, "*12-09-93 oggi come ieri...okkio al kranio*". -Brutta avventura per 14 tifosi del Grifo giunti a Helsinki, Finlandia, per Allianssi-Perugia, 1° turno di Intertoto, del luglio scorso, che sono incappati in leggi stupide ed assurde, esistenti forse solo in quel Paese, come quella di non poter fumare all'interno dello stadio, di non poter attaccare gli striscioni perché coprono la pubblicità, oppure di non poter fare i cori perché disturbano la partita. In pratica sono stati sequestrati all'interno dello stadio e sbattuti in una cella di sicurezza senza che nessuno sapesse i motivi di questo sequestro legale di persona. Fortuna ha voluto che il 15° tifoso è riuscito a dileguarsi e ad avvertire in Italia. Dopo 5 ore sono stati rilasciati come se niente fosse successo, senza nessuna spiegazione, ringraziando Gaucci e l'ambasciatore italiano a Helsinki. -In Pg-Sampdoria del dicembre scorso coreografia su cui domina la scritta "*Contro tutto e tutti uniti fino alla vittoria*". -Riguardo lo scandalo doping che ha colpito il giocatore Saadi Gheddafi, la curva dedica al libico, in Pg-Lecce del novembre scorso, lo striscione

"Don't give up Saadi, Perugia is supporting you" (Non ti arrendere Saadi, Perugia è con te). -Il Perugia Calcio e il Comune sarebbero d'accordo a trasformare lo stadio in un centro commerciale ed a costruire un edificio, tipo albergo, sotto la Nord. In tal senso, in Pg-Udinese dello scorso ottobre, viene esposto lo striscione "No all'hotel 'curva Nord". -Ad Ancona esposto lo striscione "11-06-00: 100 contro 10 la vs. mentalità, da allora solo odio x la vostra città". -Col Dundee (1° turno di C.Uefa) bella coreografia per festeggiare il 25° dell'Armata: bandierone con la stella simbolo del gruppo, contornato da cartoncini rossi, con la scritta "Armata Rossa. 25 anni, un gruppo, una fede, la storia!!!". Nell'occasione riproposto anche lo striscione in cirillico che il gruppo esponeva alcuni anni fa. -L'amicizia con gli udinesi viaggia sull'asse Brigata Ultra-Nord Kaos e risale ad alcuni anni fa, quando a Perugia scoppiò un petardo in mano ad un ultra udinese e la Brigata gli dedicò uno striscione di solidarietà.

Il nostro giudizio: Curva tradizionalmente sanguigna, passionale, calda, di ottimo spessore. Anche negli anni bui della serie C sempre presenti grintosi e compatti, in grande numero. Il numero forse non grandissimo di presenze in trasferta negli ultimi anni, è forse l'unica pecca che gli si può attribuire, se si eccettua quelle vicine come Siena e Ancona (presenti in 2000) e quelle europee (800 a Eindhoven, 500 a Wolfsburg). Resta comunque un giudizio altamente positivo. Se la curva è sempre piena e calorosa, lo stesso non si può dire per gli altri settori. Il pubblico a Perugia, città di 151000 abitanti, latita: 7000 presenze col Psv Eindhoven (3° turno di C.Uefa), poco più di 9000 domenica scorsa con la Lazio, in una gara cruciale, mentre la presenza abituale al "Curi" è di circa 8-8500 spettatori.

DERBY E DE-CRETINI

Il derby romano, sospeso lo scorso 21 marzo nel modo che tutti sappiamo, ha confermato, qualora ce ne fosse stato bisogno, l'odio, la divisione, tra ultras e forze dell'ordine. Le due fazioni (ultras di Roma e Lazio - polizia) si sono scontrate fuori dall'Olimpico prima e dopo il derby, in una escalation di violenza. I mass-media ne hanno subito approfittato per scagliarsi contro gli ultras, ritenuti dai giornalisti i primi responsabili della sospensione del derby capitolino. Questo perché ad inizio del secondo tempo alcuni capi ultra romanisti dei gruppi "ASRomaultras", "Tradizione Distinzione" e "Giovinezza", avrebbero intimato ai giocatori della Roma, in particolare al capitano Totti, di sospendere la partita con frasi tipo "Altrimenti invadiamo il campo"; causa di tutto ciò la notizia che si era diffusa nello stadio, risultata poi del tutto infondata, che un bambino fosse stato investito da una macchina della polizia, durante gli scontri pre-partita. Ma era dall'intervallo che gran parte dell'Olimpico stava fischiando e intonando cori tipo "Assassini, assassini" o "Sospendete la partita". Ora, ci chiediamo se è possibile che tutte e due le curve si siano messe d'accordo prima della gara, levando contemporaneamente gli striscioni. L'episodio è stato premeditato o causale? Un atto di forza per costringere il governo, come ha dichiarato il ministro Maroni, a concedere aiuti alle indebitate Roma e Lazio o follia collettiva, degna della psicologia di massa? Noi propendiamo per la seconda ipotesi, pensiamo che quella voce circolata nell'intervallo, smentita poi più volte dallo speaker dell'Olimpico per voce di Prefetto e Questore, abbia gettato nel panico e nello sconforto le due tifoserie che non sapevano più quali pesci prendere. Si dice che il capo ultra laziale, Toffolo, agli arresti domiciliari, vedendo la Tv abbia telefonato da casa per far togliere gli striscioni alla sua curva, in segno di solidarietà nei confronti dei romanisti. Il punto focale è: chi ha messo in giro tale voce? Per quale motivo? Non potrebbe essere stato qualcuno che aveva interesse a far suscitare tutto il polverone? Che interesse avrebbero avuto le curve a far sospendere la partita? E se la "notizia" fosse stata vera? Immaginatevi cosa sarebbe potuto succedere... Ma se i capi ultra romanisti, arrestati il lunedì successivo e poi rilasciati, ma diffidati per 3 anni, avessero agito in malafede, sarebbero entrati a volto scoperto, belli e tranquilli? Magari qualcuno può aver sfruttato a proprio vantaggio quello che stava accadendo (come mai è stato giocato un minuto del secondo tempo? Quel minuto ha permesso di invalidare i biglietti e gli abbonamenti, permettendo un altro incasso plurimiliardario alle casse malmesse delle romane nella gara di recupero visto che tutti dovranno pagare nuovamente i biglietti). Non vediamo altresì il nesso, se non manovrato, tra la violenza dell'Olimpico e il decreto spalmato-Irpef, che il governo avrebbe dovuto varare a vantaggio delle società in difficoltà economiche. Forse i dirigenti romani volevano sfruttare gli eventi accaduti all'esterno per impedire sanzioni drastiche verso le loro squadre (guardate cosa succederà se ci fate fallire) e il Berlusconi ha pensato proprio a questo nel suo discorso (dobbiamo fare il decreto altrimenti a Roma ci sarà una rivoluzione). Un decreto che doveva consentire di smaltire l'ingombrante debito Irpef dei clubs professionistici (510 milioni di Euro, oltre 1.000 miliardi delle vecchie lire) con una rateizzazione di 5 anni, in modo da alleggerire il passivo nell'immediato, rendendo possibile l'iscrizione alle Coppe e al

prossimo campionato. Un decreto, osteggiato da tutto, o quasi, il movimento ultras, e di cui alla fine per fortuna non se ne è fatto niente anche per l'opposizione morale di quasi tutto il mondo politico, che ha impedito l'ennesima ciambella di salvataggio del Governo verso il calcio. Domenica scorsa la fantasia del popolo curvaiolo si è materializzata in striscioni contro il decretino, come "*Irpef e debiti spalmati...a pagare sempre i soliti sfigati*", dei bolognesi; "*I debiti non sono Nutella!*", dei senesi; "*No ai decreti farsa...figli di questo calcio malato*", dei doriani. Inoltre: "*30 Euro: vogliamo il decreto spalmafiglietto*", dei milanisti e "*Stampa e tv: gli ultras sputtanate, dei mali del calcio non ne parlate!*", dei parmensi, di due domeniche fa. Insomma, fra decreti spalma-debiti, carobiglietti, repressione, pay-tv, iscrizioni fasulle sulla base di false fidejussioni, passaportopoli, ecc., gli ultras vogliono farsi sentire, anche se consapevoli che sono l'anello debole del sistema, coi giornalisti sempre pronti al linciaggio nei loro confronti.

26^ Giornata 21/03/2004 **EMPOLI - SAMPDORIA 1-1** (BELLERI (a) – ROCCHI)

In palio quest'oggi punti molto pesanti per i rispettivi obiettivi delle due squadre. Nel frattempo, continuano ad aumentare le presenze allo stadio, 7600 stavolta gli spettatori totali, anche se dobbiamo dire che fra di loro dobbiamo contare ben **1500** tifosi doriani. Molto bello è l'impatto che offre quest'oggi il settore ospiti, con moltissimi bandironi al vento a ricoprire l'intera curva. Il calore della tifoseria blucerchiata è molto acceso sin da prima del fischio iniziale, sarà dura fasi sentire oggi. Incuranti di ciò, non facciamo mancare il nostro supporto agli azzurri anche se, come previsto, inizialmente è impossibile sovrastare i doriani, a maggior ragione dopo lo sfortunato autogol che porta in vantaggio gli ospiti. Da adesso in poi, dopo l'iniziale smarrimento, comincia l'assedio dell'Empoli che si protrarrà per tutto l'incontro. Comprensibilmente, siamo stati colti dallo sconforto sul momento dell'autogol, ma vedere una gara d'assalto dei nostri ci ridà piano piano fiducia intensificando il nostro tifo. Il secondo tempo sono 45 minuti di attacco sfrenato alla porta doriana, con pali, miracoli del portiere, ribattute ed errori sotto porta. Oggi non vuole proprio entrare. Man mano che si va avanti i nostri cori si intensificano sempre più diventando veri e propri boati, mentre sono molte ora le pause dei tifosi ospiti che calano progressivamente di intensità. E proprio quando ormai non ci facciamo più la bocca, al terzo minuto di recupero, arriva il meritatissimo pareggio di Rocchi. Il Castellani esplose: meglio che ad un gol della vittoria. Alla fine facciamo solo un punto ma vista come si era messa è un punto guadagnato. E se fossimo riusciti a pareggiare un pochino prima? Peccato!!

27^ Giornata 28/03/2004 **PARMA – EMPOLI 4-0** (Barone – Gilardino (r) – Gilardino - Bresciano)

Si rinnova quest'anno il ventesimo anno del gemellaggio con la tifoseria gialloblu. Già alcuni empolesi partono al sabato pomeriggio per poter passare l'intero weekend coi ragazzi dei Boys che offrono loro ospitalità. Molti altri li raggiungono per la solita partita fra ultras della domenica mattina. E qui, dopo tanti anni di batoste, arriva finalmente la vittoria da parte nostra per 3-2. L'intero evento viene poi suggellato da un bel banchetto offerto dai Boys al parco dietro al settore ospiti: una ottima mangiata quasi esclusivamente a salumi che si sa, da quelle parti li sanno fare molto bene, eccome. Le due tifoserie si dividono dunque solo per i prossimi novanta minuti della partita anche se i cori di saluto reciproco non mancheranno mai per tutto l'incontro. Non viene fatta stavolta la consueta sbandierata in campo, ma comunque è molto bello lo spettacolo offerto dalla Nord parmigiana, che ad inizio incontro espone un gran bandierone copricurva con disegnate le maglie gialloblu ed azzurra e la scritta "**84-04 Parma Empoli**" con sopra un grosso striscione: "**Da 20 anni amici**". Noi nel frattempo siamo stati raggiunti da altri 2 pullman (Unione, quello Desperados è arrivato la mattina) e moltissime auto per un totale di **400** empolesi. La partita sembra mettersi subito bene: dopo cinque minuti il record che perdurava da **51** partite di campionato viene interrotto ed è viene finalmente assegnato un sacrosanto rigore all'Empoli. Però dagli undici metri Di Natale conferma il suo momento no fallendo il tanto atteso e agognato rigore e gettandoci tutti nello sconforto. Come i nostri gemellati, cantiamo senza sosta ma di lì a poco inizierà il tracollo dell'Empoli che fra il primo e il secondo tempo beccherà quattro gol senza possibilità di appello. Mazzata il secondo gol su un rigore inesistente. La gente piano piano smette di cantare e si mette a sedere lasciando noi, quello dello zoccolo duro per intendersi, a cantare e tenere alto l'onore. Mentre in curva Nord, com'è giusto che sia, tira aria di festa. Alla fine usciamo con le ossa rotte da questo confronto ma ugualmente felici, visto che abbiamo passato una bella giornata assieme ai nostri fratelli gialloblu. Speriamo davvero di poter tornare a Parma anche il prossimo anno!